CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE APPROCCIO ECOLOGICO-SOCIALE (METODO HUDOLIN)

Spresiano – TV, 21-22-23 e 28-29-30 giugno 2024

Si è svolto dal 21 al 23 giugno e dal 28 al 30 giugno 2024, ospiti presso la **Biblioteca Comunale di Spresiano** in Via Dante Alighieri, 58 di Spresiano (TV), il corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcol correlati e complessi (metodo Hudolin).

Il corso è stato diretto dal Dr. Piermaria Pili, con la co-direzione della Dr.ssa Nicoletta Regonati, i conduttori Annarosa Pettenò, Augusta Carpenè, Elisa Galliani, Francesco Foschi, Nerina De Vidi ed i co-conduttori Antonio Boldrin, Cristian Versace, Dario Osellame, Gabriella Antonini, Gianpietro Cecchetti, Ivano Gobbo, Manuele Bozzetto, Marta Zanette.

Il corso è stato organizzato dal Coordinamento delle ACAT Trevigiane (Acat La Speranza, Acat Nordest, Acat Nuovi Orizzonti, Acat Sinistra Piave e Acat Treviso), con la collaborazione di:

- Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali;
- Regione Veneto;
- Associazione Regionale Club Alcologici Territoriali ARCAT Veneto;
- Associazione Italiana Club Alcologici Territoriali AICAT;
- Comune di Spresiano.

All'apertura dei lavori sono intervenuti: Nerina De Vidi Coordinatrice delle ACAT Trevigiane, il Sindaco di Spresiano Marco Della Pietra, l'Assessore ai Servizi Sociali di Spresiano Fava Roberto, la Dr.ssa Eva D'Incecco Direttore del Dipartimento delle Dipendenze dell'ULSS2 "Marca Trevigiana". Dagli interventi dei convenuti, è emerso che il problema alcol correlato è trasversale, quanto mai attuale e necessita di essere affrontato con competenza ed umanità.
Hanno inoltre partecipato alla tavola rotonda di sabato pomeriggio 22 giugno dal titolo: *"Finestra sulla Comunità: il lavoro di rete*" coordinata da Annarosa Pettenò, Don Francesco Filiputti della Parrocchia San Bartolomeo di Treviso, la Dr.ssa Barbara Nardi del Ser.D di Treviso, il Dott. Gianpaolo Corazza del CEIS di Treviso, il Dr. Luigi Colusso dell'Associazione ADVAR "Rimanere insieme dopo il lutto", la Sig.ra Rosita Polo e la Sig.ra Maura Mattiuzzo referenti della Piccola Comunità di Varago "Il Sicomoro", il Sig. Renzo Casellato Preparatore Sportivo di Conegliano, l' Educatrice dott.ssa Francesca Amato Presidente della Cooperativa Sonda di Altivole.
Sappiamo che le reti dei Club per mantenersi hanno bisogno della collaborazione e dell'impegno dei servizi, delle amministrazioni e della cittadinanza attiva e questa tavola rotonda è stata uno di quegli istanti positivi, in cui ogni persona che è a contatto quotidianamente con persone può sperimentare una connessione che potrà in futuro trasformarsi in un solido nodo della rete. Un esempio positivo, rilevato anche dai corsisti.
Nella giornata di domenica 30 giugno, ci hanno portato i saluti: Alessandro Toniolo Presidente Regionale Associazione dei Club Alcologici Territoriali, sul ruolo che hanno le Associazioni.
La segreteria del Corso è stata coordinata da Sabrina Ceneda dell' Acat Sinistra Piave, in collaborazione con Adelino Tasca, Pietro Borin, Renato Martignago e Roberta Ronchi.
Si ringrazia per la disponibilità il Sindaco di Spresiano Marco Della Pietra, che ci ha ospitato a titolo gratuito nella biblioteca del suo Comune. Un grazie speciale va a Federica Fumo Assistente Sociale del Comune di Spresiano, per la sua costante disponibilità e coordinatrice dei nostri pranzi quotidiani e delle esigenze logistiche.

Un grazie alla Pro-Loco di Spresiano dove ci hanno ospitato e ci hanno servito nei momenti conviviali con tanta cordialità e gentilezza, offrendoci anche dei dolci.
Un grazie particolare alle famiglie ed ai Servitori-Insegnanti delle ACAT che hanno ospitato i corsisti con una calorosa accoglienza, durante le due visite ai 10 Club delle varie zone della provincia di Treviso.
Un particolare ringraziamento va alla famiglia Hudolin che ha dato vita ai Club secondo l'Approccio Ecologico Sociale, un approccio alla vita dinamico, in continua evoluzione ed aperto ai cambiamenti.

Al corso hanno partecipato 44 corsisti (28 donne e 16 uomini) provenienti dalle Provincie di: Treviso (27), Venezia (5), Padova (4), Vicenza (3), Belluno (2), Bergamo (1), Bologna (1), Udine (1).
L'eterogeneità dei corsisti legata alle varie età, al genere, alla cultura di provenienza, al tipo di professione e all'esperienza di vita, ha permesso un ricco e variegato confronto e uno scambio di idee, di punti di vista e di emozioni, facendo emergere potenzialità di ognuno dei presenti.
Il clima di accoglienza e di non giudizio, favorito da una modalità di lavoro "orizzontale", dove ogni partecipante era una persona con la sua umanità, ha dato la possibilità a tutti di esprimere la propria individualità e, nella diversità, costruire una "Comunità di apprendimento" dove tutti imparano da tutti e trovare spunti per una crescita personale e collettiva.
Dalle informazioni trasmesse, dalle discussioni avvenute durante gli incontri, dai momenti di comunità e dai lavori di gruppo con conduttori e autogestiti, si è giunti alle seguenti conclusioni:

- C'è un'interconnessione tra cultura e 'mal di vivere', una cultura che giustifica le disuguaglianze, produce squilibri e stress ed emergono comportamenti che non sono libere scelte ma forme di adattamento, tra queste possiamo collocare anche in vari tipi di 'attaccamenti' con sostanze e comportamenti.
- La modalità del funzionamento del Club e di come ci si relaziona ha stimolato la possibilità di poter mettersi in gioco, nella co-costruzione di essere parte attiva nelle relazioni con le persone. Alla capacità di rendere la diversità un punto di forza.
- Le emozioni vissute in questo percorso ci hanno portato verso il cambiamento, in un crescendo di relazioni nel gruppo tanto da chiamarlo intimità con la voglia di raccontarsi e di narrarsi, tutto questo sarà avrà delle ripercussioni e delle modifiche anche nella nostra vita quotidiana.
- Costruire de-costruire e ri-costruire ci porta ad una evoluzione continua nelle relazioni personali e sociali, a connetterci con le nostre emozioni e quindi ad un cambiamento ed a una crescita continua.
- E' stato molto interessante conoscere i vari aspetti della complessità dei legami questo ci ha reso più consapevoli e lo riteniamo un punto fondamentale per la protezione e promozione della salute delle nostre comunità.
- Sognare una comunità dove ci sia più dialogo, se lo abbiamo fatto nel piccolo gruppo, perché non riportarlo nelle nostre comunità e questo dipende da ognuno di noi, essendo l'1% di massa critica.
- Osare, perdere momentaneamente l'equilibrio con coraggio accettando la paura, perché in un istante, può illuminare una giornata, creare un sorriso e generare connessioni positive, tra l' equilibrio e lo sballo si passa attraverso lo sbilanciamento, oscillare tra le due polarità,

ci permette di non semplificare le cose che sono complesse, altrimenti la semplificazione ci porta al sacrificio e quindi all'abbandono.

- Il dialogo e la diversità nel gruppo, pur trattando argomenti importanti ci ha portato all'apertura, alla condivisione all'arricchimento, a danzare quindi ad essere interconnessi e danzanti.
- Aver camminato insieme in questa sensibilizzazione ci ha portato ad una crescita personale e questa deve essere realizzata con una 'manutenzione continua' (aggiornamento).
- l'Approccio Ecologico Sociale promuove la giustizia sociale, la pace (iniziando da quella del cuore) attraverso il cambiamento di valori tra i quali: l'etica, la responsabilità, il rispetto, la dignità, l'umiltà, la solidarietà, l'amore, riferendosi pertanto alla sfera della Spiritualità Antropologica;
- Al corso abbiamo preso consapevolezza che, per quanto difficile e doloroso sia stato il nostro passato, dobbiamo andare oltre con le nostre risorse e potenzialità. Il diventare competenti nella sofferenza ci permette di sviluppare l'empatia, l'accoglienza, la condivisione e la compartecipazione nella ricerca del bene comune, *passando **"dall'IO al NOI".***

Nel concreto si auspica di:

Mantenere vivo l'interesse delle persone disponibili ad attivarsi nei programmi alcologici territoriali attraverso la loro collaborazione alla realizzazione di attività di sensibilizzazione e promozione della salute (scuole alcologiche territoriali, aggiornamenti, convegni, congressi, manifestazioni varie, ecc.).

Rafforzare il lavoro di rete attraverso una continua cura delle relazioni, la garanzia di una pari dignità ed ampliando i nodi della rete a quanti più soggetti possibili: istituzioni, associazioni gruppi e singoli cittadini, nell'ottica del "fare assieme".

Sviluppare un maggiore impegno per la crescita nel futuro dei programmi territoriali e la nascita di nuovi Club, tenendo conto delle esigenze del territorio, della disponibilità delle Amministrazioni Locali e dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana, del Dipartimento per le Dipendenze e delle altre realtà pubbliche e private.

Essere portatori di opportunità.

Al fine di dare continuità a questo corso e per creare punti/nodi nella rete territoriale, ogni ACAT contatterà i corsisti che hanno dato la loro disponibilità ad impegnarsi a vario titolo nei programmi alcologici territoriali.

Le presenti conclusioni verranno diffuse all'interno della rete alcologica territoriale, inviandole a: Azienda ULSS2 Marca Trevigiana, Amministrazioni Locali, Medici di Medicina Generale, al Vescovo, alle Parrocchie, alla rivista nazionale "Camminando Insieme", all'Azione, al Quindicinale, alla Tribuna di Treviso, al Gazzettino.

Il gruppo di lavoro coordinato da Nicoletta
in collaborazione con Augusta, Daniela, Marta, Maurizio, Nerina, Osvaldo, Roberta.